

MAURIZIO
LO
IACONO
ERA
NASCOSTO
IN
BRASILE:
È FIGLIO
DI UN
PRESUNTO
BOSS DI
PARTINICO



— Maurizio Lo Iacono di Partinico sarebbe legato a Provenzano
La catanese Santina Ronsisvalle è ritenuta vicina a Santapaola

Mafia, arrestati due latitanti Blitz in Brasile e in Spagna

PALERMO. Trent'anni, figlio di un presunto boss di Partinico sospettato di essere legato a Bernardo Provenzano, è stato arrestato ieri in Brasile dagli uomini della Criminalpol. Sul suo capo pendevano due ordini di custodia per mafia ed estorsione. Maurizio Lo Iacono trascorreva la sua latitanza nello Stato di Santa Caterina, gli investigatori gli stavano addosso da alcuni giorni.

Si nascondeva in Spagna, invece, la catanese Santina Ronsisvalle, ritenuta legata al boss Nitto Santapaola e condannata a quindici anni di carcere per traffico di droga. La donna è stata ammanettata ad Alicante dagli investigatori dell'Interpol e da quelli della squadra mobile di Catania. Per

lei e per Lo Iacono sono già scattate le procedure relative all'extradizione in Italia.

Indicato dagli inquirenti come fedelissimo di Provenzano, Lo Iacono era stato arrestato dai poliziotti del commissariato di Partinico all'inizio del '99. Quella volta venne catturato in Spagna, in una cittadina a pochi chilometri da Malaga. Trovato in un ufficio postale, l'uomo stava accingendosi a partire per il Brasile. Evidentemente aveva sentito puzza di bruciato e aveva pensato bene di andare ancor più lontano. A tradirlo furono alcune telefonate fatte ai familiari, a Partinico.

In Italia, spiegano adesso gli investigatori, Lo Iacono non arrivò mai.

Anzi, non appena venne scarcerato, prese il primo aereo per il Brasile. Gli inquirenti ritengono che Lo Iacono, malgrado la lontananza dalla Sicilia, continuasse a tenere contatti con gli ambienti della criminalità organizzata.

Uomo di fiducia di Vito Vitale, dopo l'arresto del boss avrebbe stretto alleanze con Provenzano, sfruttando la vecchia amicizia del padre Francesco, presunto boss di Partinico in carcere da tempo. Un «voltafaccia», questo, che secondo gli investigatori avrebbe procurato al giovane parecchi nemici. Per un periodo, probabilmente, Lo Iacono temette per la sua stessa vita, anche così si spiegherebbe la sua decisione di lasciare l'Italia.

Già nei giorni immediatamente successivi all'arresto di Vitale, Lo Iacono era stato indicato come uno dei suoi uomini più pericolosi, specializzato soprattutto in estorsioni e traffico di sostanze stupefacenti. Uno degli ordini di custodia emessi nei suoi confronti riguarda alcune estorsioni di cui rimase vittima il titolare di un supermercato di Partinico che alcuni anni fa, stufo di subire le minacce degli estortori, decise di denunciare tutto alle forze dell'ordine.

Una decisione che il commerciante pagò a caro prezzo. Fece in fretta e furia la valigia, salì su un aereo con moglie e figli e andò a vivere in una località segreta.

FRANCESCO MASSARO